

## **GLI ACCORDI DI NATALE: il rinnovo del contratto del comparto della sicurezza e della difesa**

di **Valerio Talamo** (*direttore generale dell'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento per la Funzione Pubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri*)

Il 23 dicembre 2021, dopo un'ultima notte passata praticamente in trattativa, come impone la liturgia contrattuale, sono stati sottoscritti gli accordi per il triennio 2019-2021 relativi al comparto della sicurezza e della difesa, che riguarda circa 430.000 persone fra Polizia di Stato e Penitenziaria (forze di polizia ad ordinamento civile), Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza (forze di polizia ad ordinamento militare) e Forze Armate (esercito, marina e aeronautica militare).

Gli accordi fanno da apripista alle altre importanti trattative per il personale pubblicistico (per il quale la parte pubblica non è rappresentata agli effetti negoziali dall'Aran ma direttamente dai Ministri competenti a partire da quello per la Funzione Pubblica che coordina il tavolo), come il comparto del soccorso pubblico (vigili del fuoco), la carriera prefettizia e diplomatica, i dirigenti della Polizia ad ordinamento civile.

Gli accordi sono il frutto di una trattativa lunga (durata oltre sei mesi), difficile ed a volte aspra, in cui non sono stati assenti momenti di confronto anche duri, ma dove non è mai mancato il reciproco riconoscimento. Come scriveva Bruno Romano negli anni Ottanta, il riconoscimento è la relazione giuridica fondamentale, che fonda ogni tipo di relazione interpersonale e, quindi, ancor più, le trattative negoziali che non possono avere vincitori e vinti ed in cui la somma conclusiva deve sempre essere positiva (la letteratura in lingua inglese parla di somma "win-win"). Quindi al di là dell'esito fausto (per la prima volta hanno sottoscritto il contratto tutte le organizzazioni sindacali rappresentative delle forze di polizia e tutti i COCER delle polizie ad ordinamento militare e delle forze armate!), queste trattative ci rendono sensazioni molto positive e le rituali foto finali risultano testimonianza di un incanto prezioso che va oltre la dinamica contrattuale.

Ed è un contratto dai contenuti importanti, in cui in più occasioni è stato necessario l'intervento governativo in funzione di rattoppo delle scelte iniziali in materia di allocazione finanziaria.

Sulla *parte economica* sono riconosciuti oltre 128 euro medi lordi a regime mensili per l'intero comparto – di cui circa 100 sulla parte fondamentale (stipendio ed indennità mensile pensionabile) – con qualche differenziale fra i vari corpi e forze, che testimonia che l'allineamento stipendiale non è ancora del tutto effettuato ed occorrerà tornare a lavorarci in seguito. L'*una tantum* di arretrato per il triennio va da circa 340 ai 380 euro, mentre l'ora di straordinario viene rivalutata nella stessa misura del punto parametrico (il 2,86%).

Sul *piano normativo* vedono luce istituti di grande civiltà giuridica: le *ferie solidali* (che permettono, per esigenze di assistenza del minore, di cedere parte delle proprie ferie al collega che ne necessita), di *tutela della genitorialità* (come il riconoscimento di due giorni aggiuntivi di congedo per il genitore in occasione della nascita del figlio ovvero l'esonero dalla sovrapposizione dell'orario di servizio tra genitori di figli fino a sei anni), disposizioni di *tutela delle donne vittime di violenza di genere* ed altre volte a favorire l'*aggiornamento scientifico* per gli iscritti ad albi/elenchi professionali nel caso in cui non vi provveda direttamente l'Amministrazione.

Sul piano delle *competenze accessorie*, oltre alla rivalutazione di varie indennità il cui importo era fermo da decenni (come ad esempio la diaria giornaliera di missione, quella di presenza notturna e festiva o quella di rischio, rivalutata in una percentuale che va dal 50% al 257%), sono state finalmente riconosciute le funzioni specifiche di ogni corpo e forza: non sulla base della mera presenza, ma per compensare le attività di verifica ispettiva tributaria della Guardia di Finanza, del controllo del territorio per la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, per attività svolte negli istituti detentivi (ma anche per l'attività di matricolazione, traduzione e piantonamento) per la polizia penitenziaria e di tipo operativo in Italia o all'estero per le Forze Armate. Una specifica indennità viene poi corrisposta agli operatori cyber in possesso delle apposite qualificazioni. Infine, ulteriori risorse vanno ad incentivare l'efficienza dei servizi istituzionali e saranno gestite in contrattazione o concertazione in sede decentrata.

Il Governo ha inoltre assunto l'impegno di un tavolo apposito partire dal mese di gennaio 2022 per affrontare il tema della disparità di trattamento con le Forze di Polizia a ordinamento civile relativamente all'erogazione della retribuzione per le ore

di straordinario non pagate nell'anno precedente per incapacità delle risorse allocate a bilancio. La questione riveste particolare importanza perché il diritto al pagamento nell'esercizio finanziario successivo degrada a mero diritto alle ore di riposo compensativo con significative differenze fra corpi e forze.

Parallelamente la legge di bilancio per l'anno 2022 ha definito un pacchetto di norme che valorizzano la specificità di questo personale pubblico, per armonizzare i regimi pensionistici (sia obbligatori che complementari, in quest'ultimo caso con la costituzione di un apposito fondo) e per la tutela legale, finanziando con ulteriori risorse aggiuntive i fondi per l'efficienza dei servizi istituzionali e quindi le attività operative e su strada.

L'ulteriore step, che renderà pienamente operativi gli accordi, è costituito dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dei decreti di recezione dei tre accordi: per cui, dati i tempi tecnici (che prevedono tre principali passaggi, costituiti dalla bollinatura da parte della Ragioneria Generale dello Stato, dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri e dalla registrazione della Corte dei Conti), il recepimento degli accordi di Natale in decreto rischia di essere fra i primi atti firmati dal nuovo Presidente della Repubblica.

La sensazione e la consapevolezza è quella di aver scritto insieme una pagina importante di relazioni collettive che va a riconoscere il lavoro di questi "volti della Repubblica", prezioso non solo per la tutela della legalità e la sicurezza del Paese, ma anche per la garanzia dei diritti di cittadinanza, cosa che forse non è sempre messa pienamente in risalto. La garanzia di una polizia democratica e di forze armate aperte ai bisogni collettivi passa anche da relazioni sindacali plurali, trasparenti e collaborative.

Il mio personale ringraziamento va a tutti coloro che hanno operato con l'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento della Repubblica, gli infaticabili Mimmo D'Iorio con Roberta Breglia, Antonella Calabrese, Federica Lipari e soprattutto a Eugenio Gallozzi, che ha messo la sua grande esperienza e competenza al servizio di queste complesse trattative oltre che, naturalmente, ai competenti colleghi delle Amministrazioni interessate dagli Accordi a partire da quelli della Ragioneria Generale dello Stato.

